

Abbiamo in precedenza affermato che Allah (SwT), al fine di guidare la gente sul Retto Sentiero, ha inviato i profeti, mettendo a loro disposizione le leggi e le norme religiose. Ora sosteniamo che, siccome il Profeta (S) non vive in eterno e con la sua morte è possibile che le norme divine siano dimenticate e annientate, è necessario che dopo di lui vi sia una persona che, senza alterarle, le preservi, le diffonda tra la gente, faccia sì che vengano eseguite e curi e salvaguardi i diritti e gli interessi della gente. La persona avente tali caratteristiche viene chiamata da noi shi'iti "Imam".

Gli attributi di un Imam

Un Imam deve possedere i seguenti attributi:

- 1) **Immunità dal peccato e dall'errore.** L'Imam deve, nell'apprendimento, nella trasmissione e nell'esecuzione delle norme divine, essere al sicuro dall'errore: solo in questo modo potrà trasmettere alla gente le norme di Allah (SwT), come Lui le ha inviate al Suo Profeta (S) (senza la minima alterazione), e guidare la società verso il bene e la beatitudine. L'Imam deve inoltre essere immune dal peccato, rispettare i precetti al cui rispetto invita gli uomini, affinché le sue parole non perdano il loro valore e la loro credibilità. Se l'Imam dovesse peccare, la gente prenderebbe esempio da lui e, di conseguenza, si travierebbe.
- 2) **Sapienza.** L'Imam deve conoscere tutte le norme e le leggi della religione, deve avere cognizione di tutto ciò che è necessario allo svolgimento della sua funzione di guida.
- 3) **Virtù e perfezione.** L'Imam dev'essere il più perfetto, il più virtuoso degli esseri umani.
- 4) **Potere d'eseguire miracoli.** Anche l'Imam, al pari del profeta, dev'essere in grado di compiere miracoli e deve eseguirli quando le circostanze lo rendono necessario, ad esempio quando la dimostrazione del suo Imamato o della sua immunità dal peccato e dall'errore è vincolata al compimento di un miracolo.

Metodi per riconoscere un Imam

Esistono due metodi per riconoscere un Imam:

- 1) un profeta o un Imam lo presenti in qualità d'Imam e lo nomini suo successore e guida degli uomini;

2) dimostri il suo Imamato facendo un miracolo.

Differenze esistenti tra un Imam e un Profeta

Le differenze esistenti tra un Imam e un profeta sono:

- 1) il profeta è il fondatore della religione, il portatore delle norme della legislazione di questa religione, mentre l'Imam ha solo il compito di proteggere, conservare ed eseguire tali norme;
- 2) il profeta riceve le norme e le leggi della legislazione tramite ispirazione divina, l'Imam invece le riceve dal profeta.

Dimostrazione dell'Imamato e Numero degli Imam nell'Islam

Chiunque abbia l'incarico di dirigere un determinato complesso, se decidesse temporaneamente di assentarsi dal proprio posto di lavoro, senza dubbio, designerebbe un sostituto, incaricandolo della direzione di tale complesso.

Anche il Profeta dell'Islam (S) era perfettamente conscio di tale questione e dedicava molta attenzione ad essa: per ogni villaggio, per ogni città che veniva conquistata dai musulmani designava immediatamente un governatore; quando mandava un'armata in guerra nominava a capo d'essa un comandante e a volte anche dei comandanti di riserva; ogni volta che andava in viaggio oppure partecipava a una guerra, designava un sostituto e lo incaricava della direzione della società di Medina.

Insomma, il Profeta *Muḥammad* (S) non ignorava che, dopo la sua morte, la società islamica avrebbe avuto bisogno d'essere diretta da una guida infallibile, che, grazie all'esecuzione delle norme divine, la guidasse sul retto sentiero.

L'Inviato di Allah (SwT) (S) sapeva benissimo che i Musulmani, senza una guida infallibile, non sarebbero più stati un popolo unito e potente. Sono questi i motivi in base ai quali si può decisamente affermare che è impossibile che l'Inviato di Allah (SwT) abbia trascurato di designare il suo successore, è impossibile che abbia abbandonato la giovane società islamica senza una guida.

Concludiamo quindi, con assoluta certezza, che il nobile Profeta *Muḥammad* (S), prima di morire, ha designato il suo immediato successore.

In molti *Aḥādīth* del Profeta (S) il numero degli Imam ammonta a dodici. Egli (S) dice infatti: «*Dopo di me ci saranno dodici califfi, tutti appartenenti ai Quraysh: il primo di loro sarà ʿAlī (as) e l'ultimo sarà il Mahdī Promesso*».

In altri *Aḥādīth* sono infine citati, uno ad uno, i nomi di queste dodici persone.

Breve biografia dei dodici Imam (as)

Il Primo Imam

Il nobile Imam Abul-Hasan °A/ﷺ Bin Abū Tālib, al-Murtadha (as) nacque il 13 *Rajab*, ventitré anni prima dell'Egira, nella città santa della Mecca. Suo padre era il celebre *Abu Tālib* e sua madre si chiamava Fatima.

Fu educato, fin dall'infanzia, dall'Inviato di Allah (SwT) (S); fu il primo in assoluto a diventare musulmano ed ebbe il grande onore di sposare la nobile e immacolata figlia del Profeta *Muḥammad* (S). Era virtuoso e sempre pronto a sacrificarsi per l'Islam; in fatto di timor di Allah (SwT), sapienza, coraggio e generosità era impareggiabile. Era acerrimo nemico dell'ingiustizia, difendeva gli oppressi e aiutava i poveri. Amava l'agricoltura e si adoperava nel piantare alberi, bonificare terreni incolti e creare canali sotterranei per irrigazione.

L'Inviato di Allah (SwT) (S), dall'inizio della sua missione profetica sino alla morte, presentò diverse volte °A/ﷺ (as) come suo successore e guida dei Musulmani. Nell'ultimo anno della sua nobile vita si recò in pellegrinaggio alla Mecca e al ritorno, quando raggiunse la località di *Ghadīr*, gli fu rivelato il seguente versetto:

«Messaggero, comunica ciò che è stato fatto discendere su di te da parte del tuo Signore, e [sappi che] se non [lo] farai non avrai annunciato il Suo messaggio. Allah ti proteggerà dalla gente» (Sura Māida, 5:67).

Il Profeta *Muḥammad* (S) sostò dunque in quella località e ordinò a tutti i Musulmani di fare altrettanto: più di settantamila persone si riunirono attorno a quel nobile inviato di Allah (SwT). Fece preparare un pulpito, vi salì, portando con sé °A/ﷺ (as) (affinché la gente potesse vedere quel nobile Imam), e, dopo aver recitato un sermone, disse: «Di chiunque son io il signore, la guida, è °A/ﷺ suo signore e guida. O Allah (SwT), sii amico di chi lo è con °A/ﷺ e nemico di chi è nemico suo». °Umar fu il primo a giurare fedeltà ad °A/ﷺ (as), dicendo: «Auguri °A/ﷺ! Tu sei diventato il signore e la guida di noi credenti». Dopo di lui anche il resto dei Musulmani giurò fedeltà ad °A/ﷺ (as).

Nel torrido clima e bruciante sole dell'ġijz, °A/ﷺ (as) fu così ufficialmente designato alla carica di successore del Profeta (S) ed Imam dei Musulmani.

Dopo la morte del Profeta (S) però, un gruppo di persone decise d'usurpare il diritto al califfato del nobile °A/ﷺ (as), ignorando le sue virtù, la sua superiorità e trascurando tutte le raccomandazioni, le disposizioni del Profeta (S) riguardo alla questione del califfato. Per giustificare questo loro indegno comportamento dissero: «°A/ﷺ è giovane e, per questo motivo, non è adatto al califfato... °A/ﷺ in guerra ha ucciso una gran quantità di persone e, per questo motivo, la gente lo odia e mai accetterà d'essere governata da lui»

Durante i governi di *Abu Bakr*, °*Umar* ed °*Uthmān*, che durarono complessivamente venticinque anni, il pio °*Alī* (as) si tenne lontano dalle questioni di potere. Dopo l'assassinio d'°*Uthmān* però, la gente accettò il suo califfato ed egli poté così governare – per quattro anni e nove mesi – la nazione islamica.

Nella diciannovesima notte del mese di *Ramadhān* dell'anno 40 dell'Egira, all'età di sessantatré anni, nella santa Moschea di Kāfa, ricevette, mentre stava pregando, un colpo di spada sulla testa dal crudele *Ibn Muljam* e, due notti dopo, per effetto del veleno che era stato messo sulla spada, morì martire; fu seppellito nella santa città di Najaf.

Il Secondo Imam

L'Imam Abu Muḥammad ḥ*asan* Bin °*Alī*, *az-Zakiyy*, *al-Mujtaba* (as) nacque nella santa città di Medina, il 15 *Ramadhān* dell'anno 3 dell'Egira. Suo padre era l'Imam °*Alī* (as) e sua madre la nobile e casta Fātima (as), figlia del Profeta Muḥammad (S).

Il Profeta (S) amava molto l'Imam ḥ*asan* (as) e suo fratello ḥ*usayn* (as), e nei loro riguardi diceva:

«ḥ*asan* ed ḥ*usayn* sono i migliori giovani della gente del Paradiso»

L'Imam ḥ*asan* (as), dopo il suo nobile padre, divenne califfo e trovò di fronte a sé la tenace opposizione del perfido Muḥ*awwiyā*, con il quale, alla fine, fu costretto a scontrarsi in guerra. Dopo aver subito il tradimento di molti dei comandanti del suo esercito, fu però costretto a far pace con Muḥ*awwiyā*. Fu avvelenato dalla moglie *Ju'ḍa*, istigata dal maledetto Muḥ*awwiyā*, e morì così martire il 28 *safar* dell'anno 50 dell'Egira; fu sepolto nel celebre cimitero al-*Baqī* di Medina.

Il Terzo Imam

L'Imam Abu °*Abdillāh* ḥ*usayn* Bin °*Alī*, Sayyidash-shuhadā' (as) nacque a Medina il 3 *shābān* dell'anno 4 dell'Egira. Suo padre era l'Imam °*Alī* (as) e sua madre la purissima Fātima (as), figlia del Profeta Muḥammad (S).

Durante la dittatura di Muḥ*awwiyā* viveva nelle peggiori condizioni di vita: le norme e le leggi divine non venivano eseguite, la volontà di Muḥ*awwiyā* aveva preso il posto di quella di Allah (SwT) e questo perfido e spietato tiranno era pronto a tutto pur d'annientare l'*Ahl ul-Bayt* (as) e i seguaci di °*Alī* (as). L'Imam ḥ*usayn* (as) sopportò però tutte queste tribolazioni, finché, un lieto giorno, Muḥ*awwiyā* perì; gli successe però il suo depravato figlio *Yazīd*, il quale ordinò al governatore di Medina di costringere l'Imam ḥ*usayn*(as) ad accettare il suo califfato e, nel caso in cui si fosse rifiutato, d'ucciderlo. Il governatore di Medina comunicò allora l'ordine di *Yazīd* al nobile Imam (as), il quale prese un giorno di tempo per riflettere. Siccome però accettare il califfato di *Yazīd* non avrebbe giovato all'Islam e, d'altra parte, rifiutarlo avrebbe messo seriamente in pericolo la sua vita, decise di lasciare Medina e rifugiarsi nel Sacro Santuario di Allah (SwT) alla Mecca.

La vicenda di *Yazīd*, dell'Imam ḥ*usayn* (as) e della sua partenza per la Mecca, si diffuse nelle città. La

gente dell'Iraq, soprattutto la gente di Kāfa, scontenta dei governi di *Muḥawwiya* e *Yazīd*, scrisse molte lettere al probo Imam, invitandolo in Iraq e implorandolo di curarsi di loro, di guidarli sul retto sentiero. Intanto il malvagio *Yazīd* aveva ordinato d'uccidere o arrestare il nobile Imam *Ḥusayn* (as), il quale, per rispetto del Santuario di Allah (SwT) e per continuare la sua lotta contro l'oppressione ommaide, uscì dalla santa città della Mecca e si diresse verso Kāfa, nella quale vi erano molti shi'iti che avevano promesso d'aiutarlo e sostenerlo. Purtroppo però questa vile gente, intimorita dalle minacce degli uomini di *Yazīd*, si rifiutò di aiutarlo e lo tradì. Fu così che il coraggioso Imam *Ḥusayn* (as) e i suoi validi uomini, il 10 *Muḥarram* dell'anno 61 dell'Egira, nella torrida piana di Karbalā', dopo una tragica guerra contro l'infernale armata di *Yazīd*, furono tutti martirizzati.

Noi shi'iti consideriamo il decimo giorno del mese di *Muḥarram* – chiamato di solito *ʿashūrā'* – giorno di lutto, e al fine di mantenere vivo tra la gente lo spirito di sacrificio sul sentiero di Allah (SwT) e per ricordare sempre che non bisogna mai piegarsi di fronte all'oppressione dei tiranni, organizziamo ogni anno riunioni, nelle quali commemoriamo le tribolazioni e le difficoltà subite dall'Imam *Ḥusayn* (as) e dagli altri martiri di Karbalā', nella loro instancabile lotta contro la tirannia del perfido *Yazīd*.

Il Quarto Imam

L'Imam *Abu Muḥammad ʿAlī Bin Ḥusayn, Zayn ul-ʿʿabidin, As-Sajjīd* (as) nacque a Medina il 15 *jumʿadi Ath-thʿani* dell'anno 38 dell'Egira. Suo padre era l'Imam *Ḥusayn* e sua madre si chiamava *Shahre Bānu*, figlia del re *Yazdgerd*.

Questo nobile Imam (as) era così assiduo nelle prosternazioni e nell'adorazione di Allah (SwT) che venne chiamato *As-Sajjīd* (colui che si prosterna molto) e *Zayn ul-ʿʿabidin* (fregio di coloro che adorano Allah).

Visse la tragedia di Karbalā', siccome però era malato non poté partecipare alla battaglia ed in tal modo si salvò. Venne tuttavia fatto prigioniero insieme alle donne ed ai bambini della carovana del santo Imam *Ḥusayn* (as).

I perfidi uomini del malvagio *Yazīd* costrinsero queste nobili creature a peregrinare di città in città, nelle più umilianti condizioni; quando arrivarono a Kāfa e a Damasco, il quarto Imam (as), con incredibile coraggio, pronunciò storici discorsi, con i quali informò la gente della dolorosa vicenda di Karbalā', dimostrò la santità dell'obiettivo che suo padre (as) perseguiva combattendo contro *Yazīd*.

Questo probo Imam (as) non aveva libertà d'azione e non poteva liberamente diffondere tra la gente le conoscenze e le norme islamiche. Si ritirò perciò in adorazione di Allah (SwT) e, quando fu possibile, si dedicò all'insegnamento ed all'istruzione. Trasmetteva le conoscenze ed il sapere religioso sotto forma di invocazioni. Il famoso libro *Aḥ-ḥaḥfatus-sajjīdiyya* è una raccolta delle sue preziose invocazioni.

L'Imam *As-Sajjīd* morì martire a Medina, all'età di cinquantasette anni, nel mese di *Muḥarram* dell'anno 95 dell'Egira, e fu sepolto nel cimitero *al-Baqʿ* di questa santa città.

Il Quinto Imam

L'Imam *Abu Ja'far Muhammad Bin 'Alī, al-Baqir* (as) nacque a Medina il 3 *safar* dell'anno 57 dell'Egira. Suo padre era l'Imam *As-Sajjad* (as) e sua madre si chiamava Fātima ed era la figlia del secondo Imam (as).

Questo nobile Imam (as) ebbe un'occasione che non si presentò a nessuno degli Imam (as) che lo precedettero: approfittando delle lotte intestine e delle dispute tra i califfi s'impegnò seriamente nella diffusione delle conoscenze religiose e delle norme della legislazione islamica, lasciandoci in eredità migliaia di preziosissimi *Aḥādith*.

Morì martire a Medina il 2 *Ṣul-Hijja* dell'anno 114; fu sepolto in questa santa città, nel cimitero di *al-Baqi*.

Il Sesto Imam

L'Imam *Abu 'Abdillah Ja'far Bin Muhammad, aḥ-ṣṣadiq* (as) nacque a Medina il 17 *rab'ul-'awwal* dell'anno 83. Suo padre era il grande Imam *Al-Baqir* (as) e sua madre si chiamava *Ummu Farwa*.

All'epoca dell'Imam *Aḥ-ṣṣadiq* (as) le discordie e le lotte tra la dinastia ommayyade e quella abbāsīde si erano intensificate e ciò aveva indebolito il governo in carica. Inoltre gli Abbāsīdi, per contrastare gli Ommayyadi, prendevano le parti dell'*Ahl ul-Bayt* (as). Il nobile Imam *Aḥ-ṣṣadiq* (as) approfittò allora di questa favorevole situazione per organizzare lezioni, nelle quali educò quattromila allievi, i quali lasciarono alle generazioni future uno straordinario patrimonio di conoscenze e un gran numero di preziosi *Aḥādith*. Questo straordinario contributo che l'Imam *Aḥ-ṣṣadiq* (as) ha dato alla dottrina Shi'ita, ha fatto sì che questa sia spesso chiamata "Dottrina Ja'farita".

Questo nobile Imam (as) morì martire a Medina nell'anno 148 e fu sepolto nel cimitero *al-Baqi* di questa santa città.

Il Settimo Imam

L'Imam *Abu Ibrahim Musa Ibn Ja'far, al-Kāzim* (as) nacque in una località situata tra Mecca e Medina, il 7 *safar* dell'anno 128. Suo padre era il nobile Imam *Aḥ-ṣṣadiq* (as) e sua madre si chiamava *Ḥamda*.

Era così pio e dedito alla preghiera e all'adorazione di Allah (SwT) che prese il nome d'*Al-'abdu-ḥ-ṣṣalī* (il probò servo di Allah (SwT)). Era poi così paziente e calmo di fronte alle vicissitudini, che prese il nome di *al-Kāzim* (colui che reprime l'ira).

La dura repressione attuata su questo nobile Imam(as) dalla dittatura vigente rendeva la diffusione del sapere islamico assai difficile; nonostante ciò, un gran numero di persone riuscì a giovare della sua immensa sapienza; molti sono gli *Aḥādith* rimasti in eredità da questo santo Imam (as).

Harun, (califfo abbasside) nel 179, lo fece trasferire da Medina all'Iraq. Per anni rimase recluso a Bassora e a Baghdad, fino a quando, il 25 *rajab* dell'anno 183, all'età di cinquantacinque anni, in una delle prigioni di Baghdad, fu avvelenato e morì in tal modo martire. Fu sepolto nel luogo ove oggi sorge il celebre santuario di *Ka'imiyya*, che contiene anche la tomba del nono Imam (as).

L'Ottavo Imam

L'Imam *Abu'l-Hasan °Ali Bin Musa, ar-Ridha* (as) nacque a Medina l'undici *Mul-Qi'da* dell'anno 148. Suo padre era il settimo Imam (as) e sua madre si chiamava *Najma*.

Era il più sapiente della sua epoca e i ricercatori di verità venivano da lui per giovare delle sue immense conoscenze. Teneva dibattiti e dispute assai interessanti con i sapienti delle diverse religioni e nessuno era in grado di superarlo.

Fu avvelenato dal malvagio califfo abbasside *Al-ma'mun* e morì così martire nella città di *Tus* (in Iran), nell'ultimo giorno del mese di *Safar* dell'anno 203; fu sepolto nell'attuale Mashhad, ove oggi sorge il santuario più visitato dell'Iran.

Il Nono Imam

L'Imam *Abu Ja'far Muhammad Bin °Ali, al-Jawad* (as) nacque a Medina nell'anno 195. Suo padre era l'ottavo Imam (as) e sua madre si chiamava *Sabika*.

Diventò Imam quando ancora era un bambino, ma la sapienza e le virtù che Allah (SwT) gli aveva donato erano tali da permettergli di guidare l'intera umanità. Risolveva nel migliore dei modi le intricate questioni religiose che gli venivano poste per metterlo alla prova. Era così generoso che si meritò il titolo di *al-Jawad* (il generoso), ed era così timorato che prese il nome di *At-Taqi* (il pio).

Morì martire a Baghdad nell'anno 220 e fu sepolto nell'attuale *Ka'imiyya*, accanto alla tomba del settimo Imam (as).

Il Decimo Imam

L'Imam *Abu'l-Hasan °Ali Bin Muhammad, al-Hadi* (as) nacque nei pressi di Medina nell'anno 212. Suo padre era il nono Imam (as) e sua madre si chiamava *Sammāna*.

Quando aveva otto anni, perse il padre e diventò così Imam. In fatto di sapienza era impareggiabile e le sue straordinarie virtù attiravano la gente verso di lui.

Nel 243 il malvagio califfo abbasside *Al-mutawakkil*, per ostacolare la crescente simpatia e amicizia della gente verso questo nobile Imam (as), lo convocò a *Samarra'* e lo mise sotto controllo.

Morì martire a *Samarra'* e fu sepolto in questa santa città, nel luogo ove oggi sorge un sacro santuario.

L'Undicesimo Imam

L'Imam *Abu Muhammad ʿĀsan Bin ʿAlī*, *al-ʿAskarī* (as) nacque a Medina nel mese di *rabiʿuth-thānī* dell'anno 232. Suo padre era il decimo Imam (as) e sua madre si chiamava *Hudayth*.

Al pari del suo nobile padre (as), era tenuto sotto controllo nella città di *Samarra'*, e trascorse ingiustamente una parte della propria vita in prigionia. Tutti conoscevano il suo amabile carattere, le sue virtù e la sua immensa sapienza.

Morì martire l'otto *rabiʿul-ʿawwal* dell'anno 260 e fu sepolto, come il suo nobile padre, nella santa città di *Samarra'*.

Il Dodicesimo Imam

Il dodicesimo Imam, *Abul Qāsim Muhammad Bin ʿĀsan, al-Mahdī, al-ʿUjja, al-Qā'im* (aj)¹, è nato a *Samarra'* il 15 *shaʿbān* dell'anno 255. *al-Mahdī* (il Guidato {da Allah (SwT) sul retto sentiero}), *al-ʿUjja* (la Prova), *al-Qā'im* (colui che si leva {contro il male}) e *Imām uz-Zamān* (l'Imam del Tempo) sono i suoi epiteti. Suo padre era l'undicesimo Imam (as) e sua madre si chiamava *Narjis*.

Perse il padre (as) all'età di cinque anni e diventò in tal modo Imam.

Gli spietati califfi abbassidi – che erano informati dei segni di riconoscimento di questo nobile Imam (as) e ai quali erano pervenuti gli *Aḥādīth* del Profeta (S) denotanti il fatto che l'undicesimo Imam avrebbe avuto un figlio, il quale combatterà l'oppressione e rovescerà il governo dei tiranni – avevano la ferma intenzione di uccidere, una volta venuto al mondo, il figlio dell'Imam *al-ʿAskarī*.

Per questo e per altri motivi il dodicesimo Imam (aj) era costretto a vivere in segreto, in stato d'occultamento; manteneva però il rapporto con la gente per mezzo dei suoi luogotenenti, che si chiamavano:

- 1) *ʿUthmān* figlio di *Saʿīd*
- 2) *Muhammad* figlio di *ʿUthmān*
- 3) *ʿUsayn* figlio di *Rabīʿ*
- 4) *ʿAlī* figlio di *Muhammad*.

A quest'occultazione “minore”, nella quale la gente, pur indirettamente, poteva comunicare con l'Imam (aj), ne susseguì una maggiore, cominciata con la morte dell'ultimo dei suoi luogotenenti, nella quale il rapporto ufficiale di questo nobile Imam (aj) con la gente s'interruppe del tutto.

Il dodicesimo Imam (aj) vive, ancora oggi, in condizione d'occultamento maggiore. Tale situazione permarrà fino al momento in cui la maggior parte della gente del mondo non desidererà con l'anima e col cuore il predominio del monoteismo, non si convincerà del fatto che la risoluzione dei problemi del mondo sta nel rispetto delle leggi divine; non sarà sfinita dalla molta oppressione e tirannia esistente e non sarà pronto il terreno per l'istituzione di un governo mondiale dell'Islam. Solo allora questo nobile e

pio Imam si manifesterà, vincendo l'ingiustizia e colmando il mondo d'equità.

Gli Shi'iti Duodecimani

Coloro che considerano l'Imam 'A/ (as) califfo e immediato successore del Profeta *Muammad* (S) sono chiamati "shi'iti".

Noi Shi'iti Duodecimani consideriamo l'Imam 'A/ (as), i suoi due figli *asan* (as) e *usayn* (as) e i nove infallibili discendenti dell'Imam *usayn* (as), le guide sul retto sentiero, e seguono² ciò che loro dicono e fanno.

Noi shi'iti, nonostante la discordia che abbiamo con i fratelli sunniti (riguardo alla questione del califfato), consideriamo il resto dei Musulmani nostri fratelli: adoriamo un unico Allah (SwT), seguiamo tutti la religione del nobile Profeta *Muammad* (S), preghiamo cinque volte al giorno verso la stessa direzione e tutti, indistintamente, consideriamo il glorioso Corano parola di Allah (SwT).

Noi siamo convinti che il mondo islamico potrà essere vivo e potente, ritrovare la sua magnificenza e liberarsi dai soprusi e dalle ingiuste imposizioni degli stranieri, solo quando eviterà le discordie e le lotte intestine, concentrando le proprie forze verso un unico obiettivo: la magnificenza dell'Islam ed il progresso dei Musulmani.

1. (aj) Abbreviazione di "°Ajjalal-Lahu farajah", che Allah (SwT) affretti la sua venuta.

2. La parola Sh'a letteralmente significa "seguace".